Num. 190

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino, dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Agosto	742,46	741,72	741,22	+29,8	+34,3	+35,5	+28,5	+33,2	+33,0	+19,4	S.O.	O.	N.N.E.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 AGOSTO 1863

Il N. 1387 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione seguita il data 9 giugno 1861 tra le Finanze dello Stato, la Città e la Provincia di Cagliari unite in consorzio e Vincenzo Marsaglia, per la concessione a favore di quest'ultimo dell'esecuzione e dell'esercizio per novanta anni successivi di una regolare condotta di acqua potabile a beneficio della città e del porto di Cagliari, colle modificazioni agli articoli 16 e 25 della convenzione suddetta, introdotte col successivo atto 11 febbraio 1863.

Art. 2. È autorizzato il concorso delle Finanze per tre decimi della relativa spesa in rate annuali come segue:

per i primi 30 anni	L. 72,000
per i successivi 30 anni	» 57,000
per i rimanenti 30 anni	» 42,000

Art. 3. A partire dall'epoca fissata nella convenzione sarà provveduto con apposito stanziamento nel bilancio passivo pei pagamenti annuali di cui all'articolo precedente.

Art. 4. L'opera di cui si tratta è dichiarata d'utilità pubblica per gli effetti previsti nelle Regie Patenti del 6 aprile 1839.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1388 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento di San Salvatore in Forlì, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1389 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Veduti i Regii Decreti 1 aprile e 11 agosto 1861, num. 4698 e 162, e la legge 4 agosto stesso anno, n. 138,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito presso la Direzione della Società del Tiro a segno nazionale un posto di Segretario collo stipendio annuo di L. 3,500 da prelevarsi dal fondo che viene ogni anno stanziato nel bilancio dello Stato alla categoria denominata — *Sussidii ai Tiri al segno.*

Oltre però ai lavori inerenti al proprio posto, il detto Segretario è tenuto a disimpegnare quelle altre incumbenze che potranno venirgli affidate dal Governo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1390 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per causa di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento delle Grazie in Corleone, provvedendo, a termini dell'articolo 1 della legge suddetta, a ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. DCCCXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 14 settembre 1862, n. DXXIII, che approva lo statuto della Cassa di Risparmio di Napoli;

Vista la proposta di modificazione agli articoli 5, 7 e 15 dello statuto medesimo, fatta e deliberata in seduta del 29 maggio 1863 dal Consiglio di amministrazione della Cassa suindicata;

Visto il parere in proposito emesso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 10 luglio 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono modificati e approvati nel modo seguente gli articoli 5, 7 e 15 dello statuto della Cassa di Risparmio di Napoli:

A Art. 5. « Ad ogni depositante è aperto un « conto speciale sui registri della Cassa, ed è rilasciato un libretto su cui dal giornale di Cassa « saranno trascritti tanto il primo deposito, « quanto le altre somme nei limiti indicati dall'articolo precedente, che ciascuno avrà il diritto di « versare in aggiunta al suo credito, il quale non « può oltrepassare L. 5,000 pei libretti intestati; « per quelli al portatore è data facoltà al Consiglio « di amministrazione della Cassa di permettere il « deposito anche di somme maggiori; sui libretti « saranno notati la capitalizzazione annua degli interessi, le dimande di rimborso ed i pagamenti. »

B Art. 7. « I depositi per accumulazione cominceranno ad essere fruttiferi dal lunedì successivo all'operato versamento. Però non si terrà conto « di alcun provento sulle somme depositate per le « frazioni di lira.

« L'interesse delle somme depositate per risparmio e quello degli interessi capitalizzati saranno annualmente stabiliti, non potendo però « mai essere inferiore al tre per cento. »

C Art. 15. « Il prestito non potrà mai eccedere i quattro quinti del valore effettivo dei titoli e degli oggetti depositati, pei quali la Cassa « rilascierà corrispondenti cautele di deposito. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCXXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Regolamento per la Scuola di musica di Parma, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti contrarie a quelle dell'annesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

REGIA SCUOLA DI MUSICA IN PARMA.

REGOLAMENTO.

Disposizioni generali.

Art. 1. L'Istituto Reale di musica stabilito nell'Ospizio delle Arti in Parma è diviso in scuola interna e scuola esterna.

Art. 2. Tanto nella scuola interna, quanto nell'esterna si danno gli insegnamenti seguenti:

1. Di elementi di musica, lettura e solfeggio;
2. Di canto;
3. Di pianoforte;
4. Di violino e viola;
5. Di violoncello;
6. Di contrabasso;
7. Di flauto e clarinetto;

APPENDICE

DELL'ETA' DEL GENERE UMANO

DIALOGHI

fra un dotto, un poco dotto ed un indotto

I.

Si era in una amena villetta sugli amenissimi colli di Torino. Il padrone di essa, che ci ospitava, persona compitissima ed eruditissima, amava conversare di scienza e di dottrina, godendo alla pari, io mi credo, e dell'istruire altrui, e del mostrare come egli sapesse. Usavamo raccoglierci tutte le sere in s'un terrazzino aperto, all'ultimo luciore del crepuscolo, al fresco rezzo di quell'ora piena di mestizia dolcissima, in faccia al più stupendo spettacolo che si possa desiderare, cui ci presentavano la pianura dell'alto Piemonte che si stendeva innanzi allo sguardo, e la cerchia delle Alpi intorno intorno, e le nubi sovra queste indorate dal sol cadente, le quali scolorivano man mano, e l'azzurro del cielo che veniva facendosi cupo e quasi direste opaco, e in esso poscia il mite chiaror delle stelle e il soave splendor della luna.

Il dotto nostro amico soleva parlare ed ammaestrare colà, come Platone in sul Capo Sunnio, prendendo occasione da ogni circostanza per entrare *in medias res* d'un argomento qualunque, giovandosi di tutti i capricciosi giri d'una conversazione senza programma prestabilito e senza guide su cui percorrere, per distendersi in digressioni e in disquisizioni, che provassero il suo sapere così in questo come in quel ramo. Io e l'altro comune amico, Giovanni, stavamo lì ad ascoltare anzi tutto, e con molto, non so se profitto, ma diletto di sicuro, ed a dare la rimbeccata per appiglio o mossa che vogliato dire a nuovi discorsi, presso a poco come fanno nelle opere in musica quelle seconde parti che con linguaggio teatrale si chiamano *pertichini.*

Quella sera io sopraggiunsi che il parlare era già avviato; Giuseppe e Giovanni mi fecero per saluto un cenno del capo; io mi presi una seggiola e sedutomi sotto a un magnifico gelso della China, entro le cui foglie susurrava l'aura della sera, stetti ad ascoltare.

Giuseppe. Il genere umano fa come i vecchi galanti: nasconde i suoi anni e falsifica la sua fede di battesimo. Se in ragguaglio al suo incivilimento può dirsi ancora nell'infanzia, riguardo ai secoli da esso vissuti su questa terra dovrebbe dirsi toccare la maturità. È un vecchio bambino che non sa, parte perchè ha già dimenticato, parte perchè non ha ancora appreso.

Giovanni. Perdonate se vi interrompo. Vecchio sia; m'avete detto poc'anzi che m'avreste provato il genere umano antichissimo oltre tutto quello che si è creduto sinora, e per non antivenir qui le vostre dimostrazioni ve lo diamo per concesso; ma bambino poi! come osate affermar codesto in presenza delle meraviglie del progresso moderno?

Giuseppe. Il progresso moderno è appena l'alba, l'aurora se volete, d'uno splendido giorno. L'adolescenza, la virilità del genere umano, sarà l'incivilimento a misurarle. Allora sarà l'umanità giunta al suo stato di pieno sviluppo, quando tutti i suoi membri avranno il maggior godimento possibile di tutti i beni intellettuali, morali e materiali che sieno mai destinati a soddisfare gl'istinti, i bisogni e le tendenze della loro natura; quando tutti sapranno, tutti godranno, e nessuno più soffrirà di fame. Fate vostro conto quante si sia lontani ancora da questa epoca fortunata! In Europa, che è la parte progredita di meglio, quanto tempo ci vorrà egli ancora prima che sia abolita ogni traccia di plebe? E pensate che quasi tutta l'Asia, quasi tutta l'Africa, la maggior parte delle Americhe, tutte le terre oceaniche hanno tuttavia da conoscere il principio della vera civiltà! In presenza di codesto ho io torto nel chiamare il genere umano tuttavia bambino?

Io. Avete ragione. Ma non perdiamoci, già fin dal principio del cammino, in digressioni che ci possono menare a tutt'altro che a quanto avete annunziato per proposito del vostro discorso. Voi Giovanni tacete, e voi Giuseppe continuate il vostro dire.

Giuseppe. Dico che nella nostra medesima Europa, che pure non dovette essere, che non fu certo la prima regione abitata, il genere umano si è antico almeno almeno di diecimila anni.

« Non fate atti di stupore. Una nuova scienza archeologica, introdottasi da poco e progredita rapidamente d'assai, lo ha provato con una evidenza matematica, dietro calcoli appoggiati a documenti irrefragabili conservati nel seno della natura. Ve ne esporrò più tardi il metodo ed alcuni esempi.

« La grandissima antichità della razza umana è una tradizione quasi sacra di tutti i gran popoli d'Oriente; eccetto l'ebreo, il quale accumula le epoche in anni ed ha una cronologia sintetica che rinserra in brave i più grandi periodi. Una scienza superficiale, fino agli ultimi tempi, rigettò quelle antichità favolose, come creazioni dell'orgoglio dei popoli, i quali si inventavano, per darsi pregio e autorità, una ricchezza fittizia e mitica d'antenati. Era invece una ombra di ricordo, che più tardi svaniva affatto, e lasciava l'uomo alla sua sola ragione ancora imperfetta. L'uomo, sentendosi così debole ancora, e così nuovo perciò in mezzo alla natura, rinnovata ancor essa, non potè a meno che credere alla sua recente comparsa nel mondo; aveva spezzato il filo col buio passato, e la sua intelligenza non era ancor giunta al segno di poter cercare, scoprire e leggere la storia della vita del globo, e del genere umano con

8. Di fagotto, oboe o corno inglese;

9. Di tromba, corno, trombone ed istrumenti congeneri.

Art. 3. Nella scuola interna si dà inoltre un'istruzione letteraria, che comprende gl'insegnamenti:

1. Di calligrafia;
2. Di grammatica italiana;
3. Di aritmetica;
4. Di elementi di storia universale e patria;
5. Di elementi di geografia;
6. Di composizione e versificazione italiana;
7. Di storia della musica ed estetica;
8. Dei diritti e doveri del cittadino.

Art. 4. Nella scuola interna sono mantenuti gratuitamente affinchè compiano i suindicati studi, diciotto alunni, i quali debbono essere scelti tra i ricoverati nell'Ospizio delle Arti, e in mancanza di questi, tra fanciulli di famiglie povere appartenenti alle Provincie di Parma e Piacenza.

In nessun caso gli alunni potranno essere mantenuti nella scuola interna oltre l'anno diciottesimo compiuto di loro età.

Art. 5. La R. scuola interna di musica dipende dall'Amministrazione degli Ospizi civili di Parma, ed è retta in conformità delle norme generali a cui è soggetto l'intiero stabilimento degli Ospizi.

Art. 6. L'azione diretta dell'Amministrazione degli Ospizi civili, per tutto ciò che concerne l'istruzione, si esercita coll'opera di un Consiglio di direzione, al quale sono date attribuzioni consultive e disciplinari. Perciò a questo Consiglio spettano la sorveglianza sull'insegnamento letterario ed artistico, la proposta di quanto possa essere proficuo al buon andamento, al progresso ed al lustro dell'Istituto, non che le facoltà speciali che in ordine alla disciplina sono determinate dal presente Regolamento.

Art. 7. Il Consiglio di direzione è composto di due Conservatori dello stabilimento, e del Maestro Direttore. I Conservatori sono scelti com'è prescritto dai regolamenti in vigore per l'amministrazione degli Ospizi civili. La Commissione amministrativa di questi Ospizi elegge inoltre nel proprio seno un *Supplente*, che abbia a sostituire quello dei Conservatori che per cause legittime non potesse prender parte alle adunanze del Consiglio di direzione. Il più anziano dei due Conservatori in ordine di nomina presiede al Consiglio.

Art. 8. La sorveglianza e la direzione immediata e speciale della scuola interna, per tutto ciò che concerne l'istruzione musicale, è affidata ad uno dei Maestri insegnanti che ha il titolo di *Direttore*, giusta l'articolo 31. Alla disciplina interna del Convitto soprintende un *Prefetto*.

Art. 9. Innanzi al cominciamento di ciascun anno scolastico, la Commissione amministrativa degli Ospizi civili delega a tener le veci del Direttore, in caso di bisogno, un altro dei Maestri insegnanti nell'Istituto.

Art. 10. Il Prefetto viene coadiuvato nella vigilanza e direzione degli alunni, per ciò che riguarda il buon ordine materiale e morale, dai *Sorveglianti*, che sono sotto la dipendenza immediata di lui. Vi sono inoltre un portiere ed un inserviente, che dipendono dal Prefetto stesso.

Art. 11. L'istruzione religiosa e gli esercizi di pietà sono curati e diretti, come per gli altri ricoverati nell'Ospizio delle Arti, dal Prefetto di pietà.

Art. 12. La scuola esterna è retta esclusivamente dal Consiglio di direzione ed è sottoposta alla sorveglianza ed all'azione immediata e speciale del Maestro Direttore.

Per ciò che spetta all'amministrazione economica dello stabilimento, anche la scuola esterna dipende dalla Commissione amministrativa degli Ospizi civili; e il Presidente di questi ospizi è l'intermediario necessario per la corrispondenza del Consiglio di direzione col superiore Governo.

Art. 13. Il Consiglio di direzione fissa, con apposito regolamento, i giorni e le ore per le lezioni delle diverse scuole così interne, come esterne. Tale regolamento dev'essere, quanto alla scuola interna, approvato dall'Amministrazione degli Ospizi civili.

CAPO I. — *Della scuola interna.*

SEZIONE I. — *Delle ammissioni.*

Art. 14. Non possono essere ammessi come alunni alla R. scuola interna di musica coloro che non riuniscano i seguenti requisiti:

1. Età non minore d'anni nove, nè maggiore di dodici;

2. Costituzione sana e robusta;

3. Essere esente da quelle gravi imperfezioni che possano impedire di profittare degli studi a cui l'aspirante intenderebbe applicarsi, o di praticare convenientemente l'esercizio dell'arte;

4. Avere subito con buon successo l'inoculazione del vaccino od aver superato il vaiuolo naturale;

5. Non avere addebiti d'immoralità;

6. Saper leggere, e scrivere sotto dettatura, e possedere le nozioni elementari d'aritmetica;

7. Avere disposizioni naturali e attitudine alla riuscita negli studi musicali;

8. Appartenere per origine paterna e per nascita ad una delle due Provinvie di Parma o di Piacenza;

9. Non avere mezzi sufficienti per farsi istruire a proprie spese o della rispettiva famiglia.

Art. 15. Coloro che, mancando dei requisiti prescritti nei numeri 8 e 9 dell'articolo precedente o d'uno di essi, non possono venire ammessi a convitto gratuito nella R. scuola interna di musica, possono tuttavia esservi accolti come *pensionanti* per deliberazione della Commissione amministrativa degli Ospizi civili, la quale ne stabilirà le condizioni uniformi senza che però possa derogar mai a quelle che sono prescritte dai numeri 1 al 7 del precedente articolo.

Art. 16. Le condizioni richieste secondo l'articolo 14 debbono essere giustificate dagli aspiranti:

Quelle indicate ai numeri 1, 4, 5, 8 e 9 coll'esibizione degli opportuni documenti;

Quelle ai numeri 3, 6 e 7 con un esame d'ammissione;

Quella al numero 2 mediante verificazione da farsi da un Medico destinato dal Presidente dell'Amministrazione degli Ospizi.

Art. 17. Le domande d'ammissione debbono essere presentate col corredo dei necessari documenti alla Presidenza degli Ospizi entro un termine da stabilirsi dalla Presidenza stessa, e da annunciarsi con appositi avvisi.

Art. 18. Sulla presentazione delle istanze degli aspiranti e dei relativi documenti, e quando ne risultino giustificati i requisiti voluti dai numeri 1, 4, 5, 8 e 9 dell'articolo 14, il Presidente degli Ospizi civili fa eseguire la visita medica per constatare la sana e robusta costituzione degli aspiranti stessi; ed avutane la relazione scritta dal Medico visitatore, sottopone quelle istanze e tutti i documenti alla deliberazione della Commissione amministrativa degli Ospizi predetti, alla quale spetta il dichiarare se e quali degli aspiranti possano essere ammessi all'esame.

Art. 19. L'approvazione dell'esame non può far luogo che ad un'ammissione provvisoria, la quale diventa definitiva solamente dietro un esame di conferma, a cui l'alunno dev'essere sottoposto dopo un congruo intervallo di tempo non mai maggiore di un anno.

Art. 20. Se gli aspiranti riconosciuti ammissibili superino in numero i posti di alunnato vacanti, saranno preferiti coloro che avranno sostenuto più plausibilmente l'esame. Gli altri avranno diritto ad essere ammessi, per ordine di merito, senza altro esame, quando nel corso dell'anno si renda per qualunque causa vacante qualche posto fra gli alunni ammessi in loro concorso provvisoriamente e purchè non sieno sopraggiunte cause che avrebbero impedita l'ammissibilità, se avessero esistito al tempo in cui essa venne riconosciuta. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, il Consiglio di direzione compiuti gli esami d'ammissione dovrà formare un elenco degli aspiranti riconosciuti ammissibili, classificandoli per ordine di merito.

Art. 21. Dopo approvato l'esame di conferma, una Commissione composta di cinque individui, ed eletta dalla Commissione amministrativa degli Ospizi, deve stabilire a quale particolare ramo di studio abbia ad applicarsi l'alunno confermato, consultando innanzi tutto la volontà di lui.

Di questa Commissione sono membri di diritto il più anziano dei Conservatori dello stabilimento, che tiene la presidenza, ed il Maestro Direttore. Gli altri tre individui sono scelti tra i Maestri di musica insegnanti nell'Istituto.

(*Continua*).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 21 giugno 1863:

Oro Giuseppe, giudice mandamentale in Rotondella (Lagonegro), è tramutato a Brienza (Potenza);

Mazzara Leonardo, id. in Brienza, id. a Rotondella;

Greco Giuseppe, id. in Pisciotta (Vallo), è dispensato da ulteriore servizio;

D'Alessio Andrea, id. in Camerota, (id.) è tramutato a Pisciotta;

De Lizza Filippo, id. in Moliterno (Lagonegro), id. a Camerota.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 26 luglio u. s. ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Da Prà Arcangelo, luogot. d'artiglieria, collocato in aspettativa;

Arnaldi Luigi Matteo, capit. d'artiglieria, dimesso dal militare servizio dietro sua domanda.

Sulla proposta del Guardasigilli sono state date da S. M., con Decreti del 5 luglio u. s., le seguenti disposizioni intorno al personale dell'ordine giudiziario:

Santucci Giuseppe, giudice di mandamento in Nereto (Teramo), tramutato alla giudicatura mandamentale di S. Valentino (Chieti);

Rocco Michele, giudice di mandamento in S. Valentino (Chieti), tramutato alla giudicatura mandamentale di Nereto (Teramo).

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con Regii Decreti in data 26 luglio prossimo decorso:

Serra conte Francesco, vice-ammiraglio nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, vice-presidente del Consiglio d'Ammiragliato, confermato nella carica di vice-presidente del Consiglio medesimo;

Chretien comm. Luigi, contrammiraglio id., nominato membro del Consiglio d'Ammiragliato;

Barone di Montebello march. Carlo Alfonso, contrammiraglio ivi, membro del Consiglio d'Ammiragliato, esonerato dalla detta carica di membro del Consiglio medesimo;

Longo comm. Carlo, id. id., f. f. da segret. generale nel Ministero Marina, nominato aiutante gen. del 2.o dipartimento marittimo;

Picasso cav. Francesco, capitano di vascello di 1.a cl. incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero Marina, esonerato da tali funzioni e messo a disposizione del Ministero medesimo;

Vaglieco Demetrio, luogotenente di vascello di 2.a cl. ivi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Masini Michele, medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Messina Vito, sottotenente di arsenale nella R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione di ritiro;

Forges-Davanzati Gaetano, scrivano di 2.a classe nel personale delle segreterie dei Comandi in capo, in esperimento, confermato nel grado suddetto ed ammesso a godere del relativo stipendio;

D'Orso Edoardo, id., id.

Con Determinazione ministeriale dell'istessa data

Cantù Ignazio, disegnatore di 3.a cl. negli aggregati dello Stato-maggiore generale della Marina, promosso alla 2.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Agosto* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'Istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione;

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso.* Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);

2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;

3. Saggio di calligrafia;

4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;

---

esso, nei grandi archivi che sono le viscere della terra.

« Vi ricordate di Beroso? »

Io e Giovanni ci guardammo in faccia. Io vidi dalla faccia di Giovanni che se ne ricordava poco, e Giovanni vide dalla mia che non me ne ricordavo punto. Giuseppe s'accorse che poteva concedersi il gusto d'una nuova digressione che ci ammaestrasse sul conto di quel personaggio.

— Beroso è un astronomo ed uno storico della Caldea. Bailly e Riccioli credono che l'astronomo e lo storico sieno due persone distinte. Ma io sono dell'opinione di Claudio di Saumaine il quale ritiene che sieno un solo e medesimo individuo, vissuto un po' prima d'Alessandro il Grande. Giustino il Martire lo fa padre della Sibilla famosa che venne ad offrire i libri misteriosi a Tarquinio Prisco. Checchè ne sia, noi lasciamo stare l'astronomo e citando lo storico, ricorderemo che esso è l'autore d'una *Storia del Regno di Babilonia*, opera che ora andò perduta e di cui non esistono più che frammenti, raccolti nel tomo 14 della sua *Biblioteca greca* da Giovanni Alberto Fabricius (*). Ma questa storia esisteva ancora del tempo di Flavio Giosefo, che è quanto dire oltre la metà del primo secolo dell'èra, e lo storico ebreo se ne servì per comporre le sue *Antichità Giudaiche*.

« Orbene, Beroso, raccogliendo la tradizione caldaica con tutte le sue esagerazioni, parla d'un periodo favoloso, antichissimo non che d'esistenza, di prosperità della nazione Caldea, il qual periodo non sarebbe durato meno della bagattella di quattrocento trentadue mila anni umani. Dieci re, il che sarebbe veramente poco, ma forse bisogna intendere dieci dinastie, regnarono in quei paesi durante quell'immenso periodo che si può valutare di dieci anni cosmici, e che termina con un cataclisma di cui si trovano le traccie in tutti i libri sacri del mondo. Voi vedete da Beroso, come dalla Bibbia e più ancora, ammesso l'uomo antediluviano che la scienza zoologica di questi ultimi tempi aveva negato. Ora eccovi quella nuova archeologia di cui vi ho parlato venire ogni giorno recando nuovi argomenti a stabilire la presenza dell'uomo sulla terra antecedente al diluvio noetico, e non solo nelle contrade dell'Asia, ma e nelle più nordiche d'Europa e nelle remote del Nuovo Mondo.

« La nuova scienza archeologica che vi ho detto, ha preso lume e seguitato le poste della geologia, altra scienza nuova che, l'uomo è ora tutto stupito di non aver inventato prima, e che ha fatto in breve i più meravigliosi progressi. La geologia si pose a leggere nelle viscere della terra la storia del passato del nostro globo, e a farsene dire le vicende tutte da quelle cifre iscrittevi, misteriose fino allora e mute all'occhio dell'uomo. La nuova archeologia si accostò alla geologia e disselo: da buone sorelle camminiamo di conserva ed esaminiamo insieme. Quando nelle tue ricerche troverai l'impronta dell'uomo, comunicami le tue osservazioni illuminate dai dettati della tua scienza già posta in sodo, ed io colle argomentazioni delle leggi osservate e formulate dal grand'ingegno di Cuvier, ne trarrò le conseguenze e ne architetterò le parti d'un sistema che non potrà a meno d'essere la verità. Tu ricostrurrai il mondo fisico a ritroso, risalendo da crisi a crisi, da rivoluzione a rivoluzione, da periodo a periodo; io ricostrurrò il mondo umano da razza a razza, da migrazione a migrazione, da condizion sociale a condizion sociale.

« Lo strano si è che adottando il metodo e l'applicazione delle leggi di Cuvier, la geologia archeologica, dopo di lui, aiutata da posteriori scoperte e più illuminate ricerche, è venuta a concretare delle conclusioni diverse ed opposte a quelle del celebre naturalista. Nel suo *Discorso sulle rivoluzioni della superficie del globo*, Cuvier, dietro la poca antichità delle date storiche veramente autentiche, dietro le tradizioni dei popoli occidentali, e principalmente dietro la considerazione del tempo che, secondo lui, era stato necessario ai nostri sedimenti, alle nostre alluvioni, alle nostre dune per formarsi, la rivoluzione che ha dato la forma attuale ai nostri continenti non poteva ritenersi anteriore a cinque o sei mila anni, e che solo dopo di essa la terra si era potuta popolare di uomini e delle razze degli animali ora viventi; e che prima di questa ultima rivoluzione erano successe parecchie altre, le quali avevano alternativamente immerso nelle acque e posto in secco i nostri continenti. »

Giovanni. Va benissimo. Ma con ciò la geologia vuol ella dire che la rivoluzione ultima del globo fu ad un'epoca più lontana, o che l'uomo ha preceduto quel cataclisma anche in Europa?

Giuseppe. Prima di tutto bisogna intendersi su questo nome di rivoluzione universale. È adottata l'idea del Cuvier, che sul globo fuvvi una successione di crisi e di cataclismi, dei quali i più tremendi e più sovvertitori, se così posso dire, furono certo i primi e i meno gli ultimi. Se vuolsi intendere uno di questi cataclismi che abbia tutto distrutto quello che esisteva sulla superficie del globo e confuso insieme tutte le parti, come sognavano gli antichi che facesse l'universo di quando in quando invasato da amore per rifondersi in caos, certo allora questo rivolgimento devesi recare molto al di là dell'epoca assegnatagli dal Cuvier. La terra che andava soggetta a queste crisi, non era ancora abbastanza formata, non era ancora abbastanza progredita nella sua vita mondiale per dar la vita e l'albergo all'ultima sua creatura la più perfetta, l'uomo. Ma se si vuole significare che l'uomo è comparso quando il nostro globo ebbe chiuso affatto il ciclo delle sue rivoluzioni, la nuova scienza lo nega o prova la sua negativa. Prima di tutto, chi può affermare che questo ciclo sia chiuso, e che noi con tutto il nostro corredo d'antichità storica e tradizionale non siamo appunto nel periodo che passa da un cataclisma ad un altro? La terra con lento ma continuo muoversi va scambiando tuttodì la sua faccia, senza che l'uomo immediatamente se ne accorga più di quello che s'accorge che cresca un fil d'erba, ma con effetti sensibilissimi e relativamente rapidi che certifica l'osservazione più volgare. Do-

(*) Bibliotheca graeca, sive notitia scriptorum veterum graecorum quorumcumque monumenta integra aut fragmenta edita extant, tum plerorumque e manuscriptis ac deperditis. *Hambourg*, 1705-1728. 14 *vol. in*-4.o.

5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

FATTI DIVERSI

DONI. — Leggesi nel *Giornale Ufficiale di Sicilia* dell'8:

S. M. la Regina di Portogallo, a cui il Municipio di Palermo fece dono di una statua in marmo rappresentante l'Ingenua, — lavoro dell'artista Delisi, — ne ha esternato il suo cordiale gradimento colla seguente lettera, che dalla lingua portoghese si è voltata in italiano.

« Donna Maria Pia di Savoia, per la grazia di Dio « Regina di Portogallo e delle Algarvie, dell'uno e del- « l'altro mare in Africa, signora di Guinea, e per con- « quista, navigazione e commercio, di Etiopia, Arabia, « Persia, India, ecc., invia molti saluti al Sindaco ed « agli Assessori della Giunta Municipale della città di « Palermo.

« Ho ricevuto il vostro messaggio e la statua di « marmo che in nome della città da Voi tanto degna- « mente rappresentata mi offriste in occasione del mio « felice matrimonio.

« Accettando con molto gradimento questa vostra « offerta, che sommamente apprezzo, perch' è simbolo « di sentimenti di affetto, che consacrate alla mia per- « sona ed alla Real Casa di Savoia, mi affretto a tras- « mettervi i miei sinceri ringraziamenti, assicurandovi « nello stesso tempo, che fo ardenti voti perchè sia « prospera e felice la città, il cui Municipio vi fu af- « fidato.

« Dal Palazzo d'Ajuda, 14 giugno 1863.

« LA REGINA. »

BOLLETTINO CONSOLARE. — Indice delle materie contenute nel fascicolo 7.o, volume II:

Nuova tariffa doganale e di navigazione nel Regno di Danimarca. Relazione del R. incaricato d'affari, sig. marchese Migliorati, in data del 12 giugno 1863.

Sul commercio di Cadice. Relazione del sig. Giovanoli, impiegato nel R. Consolato in Cadice.

Notizie bacologiche desunte da rapporti di RR. Agenti Consolari.

Cenni sulla Società italiana di beneficenza in Gibilterra.

Circolare 13 luglio 1863, del Ministero dell'Estero ai RR. Agenti nei principali punti d'America, Levante e Barberia.

Nomine e disposizioni consolari.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 3 al 9 agosto 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposta ettol.	miria	PREZZI da L.	c.	a L.	c.	PREZZO medio L.	c.
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	5000	»	18	75	21	50	20	12
Segala	750	»	12	25	13	80	13	02
Orzo	1000	»	12	85	14	25	13	55
Avena	500	»	8	10	9	40	8	75
Riso	3700	»	25	25	27	40	26	32
Meliga	4000	»	11	85	14	50	13	17
VINO *per ettolitro (2)*								
1.a qualità	1870	»	42	»	64	»	53	»
2.a Id.		»	32	»	40	»	36	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1710	1	80	1	90	1	85
2.a Id.			1	50	1	60	1	55
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 17560	»	»	»	50	1	50	1	»
Capponi » 500	»	»	1	60	1	80	1	70
Oche . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . » 1850	»	»	1	10	1	40	1	25
Galli d'India 640	»	»	2	»	4	»	3	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	18	3	50	4	»	3	75
Anguilla e Tinca	»	82	2	»	2	35	2	17
Lampreda	»	3	3	50	3	75	3	62
Barbo e Luccio (3)	»	27	1	25	1	65	1	45
Pesci minuti	»	80	»	70	»	85	»	77
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	6000	»	90	1	»	»	95
Rape	»	1000	1	20	1	40	1	30
Cavoli	»	4000	1	»	1	10	1	05
FRUTTA *per miria*								
Pere	»	2000	1	30	2	50	1	90
Pesche	»	3000	2	»	3	25	2	62
Prune	»	200	1	30	2	»	1	65
Fichi	»	300	2	»	2	75	2	37
Uva	»	100	3	50	4	50	4	»
LEGNA *per miria*								
Quercia			»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio	»	18362	»	35	»	42	»	38
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a qualità			1	15	1	25	1	20
2.a id.	»	7000	»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	12000	»	65	»	80	»	72
Paglia	»	6000	»	50	»	60	»	55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	47	»	55	»	51
Fino			»	35	»	40	»	37
Casalingo			»	30	»	34	»	32
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*						
Sanati	»	84	1	50	1	80	1	65
Vitelli	»	339	1	25	1	50	1	37
Buoi	»	61	1	10	1	40	1	25
Moggie	»	28	»	80	1	20	1	»
Soriane	»	7	»	60	»	80	»	70
Maiali	»	»	»	»	»	»	»	»
Montoni	»	135	1	»	1	20	1	10
Agnelli	»	»	1	10	1	20	1	15
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 85 per cadun chilogramma.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 AGOSTO 1863

Al Senato nella seduta di ieri venne data comunicazione del Decreto Reale di proroga dell'attuale sessione.

Dal Ministro dell'Interno venne comunicato alla Camera dei Deputati un Decreto Reale che proroga l'attuale sessione parlamentare a tempo indeterminato.

DIARIO

Il fatto che più occupa gli spiriti oggigiorno in Europa è l'iniziativa presa dall'Austria nelle cose germaniche. Non daremo qui l'opinione dei differenti giornali inglesi, francesi e tedeschi: bensì riporteremo la lettera da Francoforte del 6 agosto pubblicata nel *Moniteur Universel* del 9. Essa è così concepita:

« Si sa che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha mandato a tutti i Sovrani della Confederazione germanica ed al Senato delle quattro città libere l'invito d'incontrarsi il 16 di questo mese a Francoforte.

« Scopo di questa riunione, ove sono chiamati in persona i Sovrani, è concertarsi sulle basi di una riforma federale. Si accerta che il piano che sarà proposto dall'Imperatore d'Austria a' suoi confederati si appoggerà sui principii fondamentali della Confederazione attuale e gli svolgerà in un senso più liberale tutelando l'autonomia di ciascun Stato. La principale di queste disposizioni consisterebbe nella creazione di un'Assemblea di delegati con un mandato esecutivo più pratico, dicesi, che non il sistema attuale. Questi delegati sarebbero scelti in certe categorie e nominati dalle Camere, con certe restrizioni che paiono destinate ad impedir loro, venendo il caso, di costituirsi in Parlamento tedesco.

« Quale che possa essere il risultamento del progetto emanato dal Governo austriaco, egli è evidente che incontrerà serie difficoltà, di cui non sarà certo la minore la gara d'influenza delle due grandi potenze tedesche. Si approva tuttavia il tentativo fatto dall'Austria e le si sa grado de' suoi sforzi per cercar un rimedio al sistema attuale, poichè si vedono con impazienza in Alemagna gl'incagli che a tutti i progressi politici del paese recano le deliberazioni federali.

« Pare che il Re di Prussia abbia già ricusato di arrendersi all'invito che l'Imperatore Francesco Giuseppe gli ha fatto durante il suo soggiorno a Gastein di assistere alla riunione di Francoforte.

« Tutti convengono nel credere che il Congresso dei Sovrani che sta per riunirsi ai 16 di agosto non avrà altro carattere che quello di una conferenza federale, destinata esclusivamente a discutere affari tedeschi. »

Un supplemento dell'*Europe* di Francoforte del 6 dice che la lettera autografa dell'Imperatore d'Austria è accompagnata da un dispaccio circolare, in data del 4 agosto, del conte di Rechberg. In questo dispaccio il ministro degli affari esteri d'Austria dà un commentario del pensiero che ha dettata la lettera imperiale e dello scopo che Francesco Giuseppe si è proposto riunendo una conferenza a Francoforte.

Si annunzia pel 15 agosto l'arrivo a Francoforte della Regina d'Inghilterra. Essa deve abitare il palazzo del Granduca d'Assia, il quale arriverà a Darmstadt il 13 di ritorno dal suo viaggio in Baviera.

Dal *Diario di Lisbona* abbiamo che il Municipio di Lisbona avendo inviato le sue congratulazioni a S. M. Don Luigi, Re di Portogallo, in occasione del felice anniversario del giuramento dato alla Costituzione della monarchia e della nascita di S. M. l'Imperatrice del Brasile, vedova, duchessa di Braganza, il Re rispose: « Sempre col più vivo piacere io veggo arrivare questo giorno solenne per me, per tanti motivi. Esso ci rammenta uno degli atti più importanti della nostra storia costituzionale e al tempo stesso il felice anniversario della nascita di S. M. l'Imperatrice del Brasile, mia diletta e stimata avola, le cui virtù sono bene apprezzate dal paese cui essa adottò come suo. Ringrazio il Municipio di Lisbona delle congratulazioni ch'esso invia al trono in momento di sì grande letizia. Il giuramento che celebriamo oggi e che io ed il paese abbiamo dato al codice fondamentale accordato da un magnanimo sovrano, è oggi impresso nel mio cuore così profondamente come sempre sarà, spero, nel cuore di tutti i Portoghesi. Trasmettete queste sincere espressioni al popolo che degnamente rappresentate. »

Un dispaccio telegrafico annunziava non è molto che i Francesi residenti a Nuova Orleans avevano indirizzata una supplica all'Imperatore Napoleone pregandolo a mandar legni da guerra nel Mississipì affine di dar loro protezione e asilo nel caso in cui venissero minacciati dai negri. L'*Opinion Nationale* pubblica il testo di questo documento, che consiste in una lettera diretta al vice-console di Francia; ma il giornale parigino aggiunge che ha motivo di credere che i soscrittori dell'indirizzo si sono lasciati trasportare a paure esagerate; che quel documento è del 2 luglio, mentre si hanno notizie di Nuova Orleans sino al 19 luglio, e che a questa data la popolazione negra era tranquilla, e la popolazione bianca era al colmo della gioia per vedere finalmente il Mississipì aperto alla navigazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 11 *agosto*.

Bari 11. Ieri il maggiore De Marco del 50 reggimento attaccò nel tenimento di Ruvo la banda Crocco forte di 130 briganti; 4 briganti furono uccisi e 3 feriti. Nella sera la stessa banda di Crocco fu nuovamente battuta presso Venosa.

Parigi, 11 *agosto*.

Domani l'Imperatore presiederà il Consiglio dei ministri.

Sabato mattina S. M. riceverà i ministri, il corpo diplomatico e i corpi costituiti; dopo il ricevimento verrà cantato il *Tedeum*.

Alla sera Drouyn de Lhuys darà un grande pranzo diplomatico.

Assicurasi che le note delle tre potenze verranno rimesse a Gortschakoff soltanto lunedì o martedì.

La *France* parlando dell'invio di queste note a Pietroborgo dice che se la Russia rifiuta formalmente di dare ascolto ai reclami delle potenze si può considerare il periodo delle trattative come terminato.

Lo stesso giornale assicura che l'Imperatore passerà venerdì nel Campo di Marte una grande rivista della guarnigione di Parigi e della guardia nazionale.

Francoforte, 11 *agosto*.

Il Principe Reale di Prussia si recò a Gastein presso suo padre.

Vienna, 11 *agosto*.

I Governi di Brunswick e di Sassonia Coburgo aderirono alla riunione del congresso dei Sovrani tedeschi.

Parigi, 11 *agosto*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 45.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 40.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 85.
Id. id. chiusura in contanti — 72.
Id. id. fine corrente — 72 05.
Prestito italiano — 72 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1072.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 405.
Id. id. Lombardo-Venete — 550.
Id. id. Austriache — 427.
Id. id. Romane — 411.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 677.
Credito mobiliare Italiano — 605.

Parigi, 12 *agosto*.

Il *Sémaphore* di Marsiglia ebbe un' ammonizione per aver data la falsa notizia di uno scambio di corrispondenze tra l'imperatore Napoleone e lo Czar.

Costantinopoli, 10 *agosto*.

Il vecchio serraglio è stato interamente distrutto da un incendio; molti oggetti storici e preziosi rimasero preda alle fiamme; alcune persone perirono.

Londra, 12 *agosto*.

Dietro domanda del console russo fu arrestato il luogotenente Styles per aver fatti arruolamenti di volontari destinati per la Polonia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 72 15 72 72 71 90 72 10 72 — corso legale 72 — in liq. 72 05 07 1/2 02 1/2 02 1/2 pel 31 agosto, 72 35 30 35 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in c. 1810 1810, in liquidazione 1817 1820 p. 31 agosto.

Az. di Gaz luce. C. d. m. in c. 775.

BORSA DI NAPOLI — 11 agosto 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 70 chiusa a 71 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, a aperta 72 chiusa a 72.

BORSA DI PARIGI — 11 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2/8	93 2/8	
3 0/0 Francese	»	67 15	67 45	
5 0/0 Italiano	»	71 85	72 10	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	72 20	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	605 »	605	»
Id. Francese	»	1058 »	1072	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	405 »	406	»
Lombarde	»	547 »	546	»
Romane	»	410 »	411	»

G. FAVALE GERENTE

---

mandate ai geografi come si mutino quotidianamente le coste, come si ritirino le onde del mare da questa, incalzino da quella, si avanzino le spiagge, si denudino le montagne, ecc. ecc. Date a questo successivo, progressivo e continuo movimento l'azione che avrà col tempo, e vedrete che un bel giorno l'equilibrio attuale sarà rotto e succederà un cataclisma a ristabilirne uno nuovo per far emergere nuovi continenti, per far sommergere alcuni degli attuali. »

Io. Mi conforta il pensiero, che andando di questo passo ed anche d'un passo più sollecito questo movimento della terra, ci vorranno pure dei begli anni prima che il nuovo minacciato diluvio succeda...

Giuseppe. Delle migliaia e delle migliaia, che per noi miseri mortali sono uno spazio di tempo da spaventare il pensiero, ma che sono una ricorrenza forse breve, un respiro nell'eternità della creazione.

Il nostro amico stette un poco in silenzio sopra pensiero, poscia, vedendo in codesto una buona occasione ad una di quelle scosse digressive che a lui piacciono tanto, riprese a parlare come segue:

— E questa è forse una legge universale dell'universo, la quale dalla grande sfera del mondo cosmico si comunica al nostro mondo fisico ed anche al mondo umano così nella sfera della civiltà che in quella angustissima delle politiche vicende.

« Uno scrittore osservava recentemente come in tutte le nostre grandi epoche storiche la grandezza d'un popolo, che rappresenta la civiltà dell'evo, sia sempre abbattuta da un'invasione di razze nuove e barbare che compariscono a un tratto e compiono la catastrofe che viene ad arrestare il cammino dell'incivilimento. Si direbbe, egli soggiunge, che quei popoli sono i ministri di una incognita potenza che lotta contro lo sviluppo regolare delle arti, delle leggi, delle scienze, delle religioni. Sono i ministri, io dico, di quella legge fatale di rinnovazione, che ha suo compimento anche nel cammino della civiltà umana. »

Giovanni. Cospetto! Dopo averci minacciato di un nuovo diluvio, voi ora ci minacciate d'una nuova irruzione di barbari, i quali però, ora non saprei proprio donde avessero da sbucar fuori, se non fossero i neri dal centro dell'Africa, o le pellirosse dal centro dell'America.

Giuseppe. Non fraintendetemi. Ho detto poc'anzi che secondo a me i cataclismi stessi della terra dovettero essere minori a misura che erano più vicini a noi. Anche nelle crisi dell'umanità ammetto la gradazione: le prime irruzioni barbariche nel mondo orientale, che distrussero l'impero di Ninive e quello di Babilonia, dovettero essere più tremende che le gote e vandaliche sotto cui cadde l'Impero Romano, come minori per gli effetti furono quelle di Maometto, Gengis-Kan e Tamerlano. La nuova crisi della civiltà umana, da chi sarà prodotta, in quali forme, con quali effetti, fra quanto tempo possa accadere, non io so dirvelo, ma che sia probabile avvenga, per determinare anzi fors'anche un più decisivo progresso, parmi non assurdo del tutto il credere.... — Ma gli è tardi, e l'aria della sera comincia a farsi fresca di troppo. Ritiriamoci. Ripiglieremo domani il discorso.

VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO
Avviso di convocazione
dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Non avendo avuto effetto l'Adunanza Generale chiamata pel giorno 2 agosto corrente, si avvertono li signori Azionisti che la loro riconvocazione in Assemblea Generale, a termini dell'art. 25 degli Statuti sociali, resta fissata pel giorno 3 del prossimo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale in Vigevano.

Gli oggetti su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare sono li seguenti:

1. Sulla convenienza di rilevare la concessione per la costruzione del tronco di ferrovia da Vigevano a Milano;

2. Sui provvedimenti relativi alla formazione del capitale sociale per la esecuzione dell'opera, a senso del disposto degli statuti sociali;

3. Sulla relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1861, e presentazione del rendiconto 1862.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire alla presente adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, potrà farsi dalle ore 9 alle 11 1[2 antim. avvertendo che dopo il detto termine non sarà più accettato alcun deposito.

Vigevano, li 3 agosto 1863.

3457 *LA DIREZIONE.*

CASSA NAZIONALE DI SCONTO
IN TOSCANA

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che il secondo versamento, fissato in L. 50 per Azione, debba effettuarsi dal 15 al 30 settembre prossimo, in

Livorno presso la Cassa della Società;
Firenze » il signor David Levi;
Genova » la Cassa di Sconto;
Torino » la Cassa di Sconto;
Milano il signor A. Uboldi fu G.;
Ginevra » li signori P. I. Bonna e C.
Parigi » sigg. Hentsch Lutcker e C.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere l'interesse del 6 p. 0[0 a carico dell'Azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicata.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni la Società rimane autorizzata a far vendere le Azioni non pagate per mezzo di Agente di Cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'Azionista moroso. 3444

FRANCESCO LUCCA

Editore di musica in Milano, rende noto di essere l'esclusivo proprietario in Italia, tanto per le rappresentazioni che per la stampa, sia della musica che del libretto, delle opere seguenti:

IL DOMINO NERO

HAYDÉE od il SEGRETO
Opere comiche in tre atti di E. SCRIBE
Musica di
D. F. E. AUBER

LES BAVARDS
Opera buffa in due atti di C. MITTER
musica di
J. OFFENBACH

L'Editore suddetto dichiara che intende valersi dei suoi diritti di proprietà e che procederà con tutto il rigore delle leggi contro chiunque li ledesse in qualsiasi modo, sia colla rappresentazione o ristampa del libretto o della musica, sia coll'introduzione o vendita delle ristampe estere.

Le Direzioni od Imprese teatrali che intendessero di porre in iscena le suaccennate Opere, vorranno rivolgere le loro domande in Milano all'Editore suddetto; in Firenze alli signori fratelli DUCCI, ed in Napoli al signor FEDERICO GIRARD, in Venezia al sig. A. GALLO.

NB. Appartengono pure allo stesso Editore le opere:

LALLA ROUKH di F. DAVID
ERCOLANO »
L'EBREA di F. HALÉVY
MARTA di F. DE FLOTOW
FAUST di C. GOUNOD.

Pubblicazioni recenti
di proprietà dell'Editore suddetto

BLUMENTHAL. — *Calme-toi* pour piano
» *Danse des Gnômes* mélodie
» *La Foi* »
3432 » *L'Esperance* »

AVVISO URGENTISSIMO

La Ditta Fratelli LEVERA e C. invita i suoi corrispondenti a voler rimetterle il più presto possibile una copia delle fatture per provviste fattele nel corrente anno non che una distinta delle disposizioni in corso.

Pei Fratelli Levera e C.
3410 Pavesio G.

AVVISO

Chi sapesse dare notizie del signor cav. Emilio Maddali è pregato di scrivere a Pietro Nosari arrotino in Torino, rimpetto al Caffè degli Amici. 3440

3429
OROLOGIO

Inventato da Oletti Pietro premiato con medaglia nel 1861 a Milano, nel 1862 a Londra. Uno di questi orologi da tasca è stato acquistato da S. M. il Re VITTORIO EMANUELE.

Quest'orologio contiene una sfera a foggia di raggio detto sole che indica l'ora del giorno.

Nel medesimo perno si trova anche un'altra sfera a forma di circolo; questa rappresenta la luna; cammina presso a poco come l'oraria; ha il ritardo dalla sfera-sole come ha la luna in cielo il ritardo dal sole.

Siccome la luna fa crescere ed abbassare l'acqua del mare, così con l'uso di quest'orologio il bastimento non può naufragare, perchè anche per pioggia si scorge sempre a qual posto si trova la luna in cielo, e si vede quante ore mancano all'estremità dell'abbassarsi dell'acqua del mare, e se converrà percorrere alle coste o stretti di mare dove l'acqua è poco profonda. La mancanza d'un palmo d'acqua è sufficiente per investire e naufragare.

Finora i marinari navigano alla cieca.

Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2.

VENDITA
A LICITAZIONE PRIVATA
delle seguenti possessioni nei territorii di Garlasco e Parasacco (Lomellina)

Maulovazza	ettari	18 83 3704	giornate	49 55
Freddo	»	66 01 8767	»	173 69
Casoni	»	40 84 8917	»	107 47
Parasacco	»	71 00 1933	»	186 80
Occhio	»	245 25 2492	»	645 24

Le offerte saranno presentate suggellate nello studio del notaio Giuseppe Dondena in Vigevano, contrada Costa, n. 662-A dalli 15 corr. agosto alli 18 venturo settembre.

La vendita è alligata alle condizioni dell'avviso d'asta e capitolato visibile nello studio di detto notaio unitamente alle carte relative, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Lo stesso capitolato è pure visibile in Milano presso l'avvocato Varè — in Pavia presso l'avvocato Reale — in Torino presso l'avvocato Cortellini — in Genova presso il notaio Balbi — in Casale presso l'avvocato Carlo Morini — in Tortona presso l'avvocato Pedemonte — in Alessandria presso il causidico Archini — in Mortara presso il notaio Pissavini — in Novara presso il causidico capo Milanesi — in Vercelli presso l'avvocato e causidico capo Aymar — in Acqui presso l'avvocato Michele Bruni — in Savona presso il notaio Muzio — in Asti presso il caus. capo cav. Palmieri. 3430

3442 **NEL FALLIMENTO**

di Domenico Francesco Inz già commissionario e domiciliato in Torino, via della Provvidenza, num. 47.

Si avvisano li creditori di rimettere nei termini fissati dalla legge al sindaco definitivo ditta fratelli Bolmida di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, alli 21 di settembre prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti nei modi e termini previsti dal codice di commercio.

Torino, 6 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3441 **RIMESSIONE**
ad udienza fissa.

Nella causa vertente nanti il tribunale del circondario di Torino pella divisione dell'eredità di Bertolone Margherita iniziata da Magnetti Teresa ed altri litisconsorti, ammesse al gratuito patrocinio, contro fra altri, di Magnetti farmacista Ignazio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con verbale 24 decorso luglio vennero le parti rimesse all'udienza del tribunale del 16 stante agosto pella decisione della quistione sulla esistenza o no della comunione legale fra la stessa Bertolone Margarita ed Ignazio Magnetti di lui marito.

Torino, 11 agosto 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

3431 **COSTITUZIONE DI SOCIETA'.**

Con scrittura 24 luglio scorso Carlo Agostino Picco e Giovanni Picco da Valle Inferiore di Mosso, si costituirono in società per l'esercizio d'un negozio d'orologeria ed orificeria in questa città, col nome Giovanni Picco e Compagnia.

La durata della società è convenuta per anni cinque a far tempo dal primo detto luglio; l'amministrazione e la firma spettano a Giovanni Picco nei limiti stabiliti in detta scrittura.

Torino, 9 agosto 1863.

Not. Ristis.

3438 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale del circondario di Torino, delli 9 corrente mese, venne intimato ad Edoardo Vertamy, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal detto tribunale il 28 scorso luglio, con cui venne aggiudicata al signor Francesco Allomello, in conto del maggior suo credito la somma di L. 500 ed interessi, stata dichiarata dal signor geometra Luigi Re dovuta al detto Vertamy.

Torino, 10 agosto 1863.

Lusso p. c.

3437 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Bassetto, Chiapusso Antonio di Matteo ha fatto citare a comparire avanti il giudice di Locana, alle ore 9 di mattina, 4 settembre prossimo, la sorella Maria Anna, chiedendole il pagamento di L. 75, e per l'assistenza il marito di lei Negro Domenico, questi d'ignoti domicilio, residenza e dimora.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale per il dì 15 settembre prossimo nel locale detto « Le stanze dei pubblici pagamenti » per deliberare intorno alle seguenti proposte:

1. Approvazione della nomina dei Consiglieri aggregati a forma dell'art. 58, e del Direttore a norma dell'art. 40.

2. Modificazione degli articoli 32 e 38 degli statuti sociali nel seguente modo:

Art. 32. La Società è amministrata da un Consiglio composto di 15 Consiglieri eletti dall'Adunanza generale di cui otto almeno residenti in Toscana.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di 5 Consiglieri nelle adunanze ordinarie, e di 7 nelle straordinarie.

L'Adunanza è composta di tutti i soci proprietari di 10 Azioni depositate nella Cassa della Società almeno un mese prima, o che consegneranno 20 Azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Adunanza medesima.

Dieci Azioni danno diritto a un voto, venti a due e così progressivamente. Nessun socio potrà aver diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero d'Azioni che possiede.

La Azioni potranno esser depositate in

Firenze presso il signor David Levi;
Genova » la Cassa di Sconto;
Torino » la Cassa di Sconto;
Milano » la Cassa A. Uboldi fu G.;

i quali rilascieranno dei certificati che potranno essere depositati nella Cassa della Società in luogo delle Azioni. 3445

3456
STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 30 Luglio a tutto il 5 agosto 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 414

Passeggieri num. 58,314	L. 111,224 82	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2.537 91	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,987 35	
Trasporti celeri	» 15,468 60	
Merci, tonnellate 7,369	» 54,759 95	
Totale	»	L. 186,978 63

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 23,799	L. 57,874 77	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,313 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,467 45	
Trasporti celeri	» 9,388 05	
Merci, tonnellate 4,038	» 40,818 87	
		L. 113,862 73
Totale delle due reti		L. 300,841 36

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 353	L. 161,021 92	
» dell'Italia Centrale » 199	» 90,676 03	
Totale delle due reti		L. 251,697 95
Aumento it.		L. 49,143 41

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	4,968,020 63	» 8,036,034 77
	Rete dell'Italia Centrale	3,068,014 14	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	4,579,845 62	» 7,107,889 00
	Rete dell'Italia Centrale	2,528,043 38	
		Aumento	L. 928,145 77

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

3413 **AVIS D'ENCHÈRE.**

Par son jugement du 22 juillet 1863, à l'instance de Remondaz Jacques Philippe de feu Balthazard Emmanuel, de Morgex, le tribunal d'arrondissement d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles en domiciles, prés, champs, vignes et vacoles propres du débiteur Bizel Pierre Laurent de feu Pierre Emmanuel, du même lieu, et a fixé pour l'enchère l'audience de 8 heures du matin du 26 septembre prochain.

Aoste, 8 août 1863.

Pivot proc. chef.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Par décret du 5 juin 1863 monsieur le président près le tribunal d'arrondissement d'Aoste, sur instance des sœurs Montaldi Marie Antoinette et Marie Françoise, domiciliées à Casal, a déclaré ouverte l'instance d'ordre sur le prix des biens immeubles subhastés en haine des enfans mineurs Vercellotti Hermine et Rose placées sous la tutelle des jugaux Millo Marie Rose et Bassi Augustin, domiciliés à Villeneuve, commettant pour les opérations relatives, monsieur le juge près le dit tribunal avocat Chianea, et a enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de 30 jours dès la notification de l'ordonnance.

Aoste, 5 août 1863.

3401 Chantel substitut Pellissier p.

3433 **CITAZIONE**

Con cedola di citazione stata eseguita oggi a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza di Cerato Giuseppe residente in Boves, venne citato Baudino Stefano fu Stefano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Cuneo in via sommaria semplice entro il termine di giorni 15 per ivi vedersi dichiarato tenuto ad assistere quale rappresentante la propria madre Maddalena Dalmasso e per tutti gli effetti voluti dalla legge al giudizio di divisione dall'instante intentato, contro li Bartolomeo e Giacomo fratelli Dalmasso di Boves e le loro sorelle e madre rispettiva, quali coeredi di Tommaso Dalmasso.

Cuneo, 9 agosto 1863.

Caus. Armand sost. Levesi.

3434 **CITAZIONE.**

Con atto di ieri l'usciere presso il tribunale del circondario di Novara Giovanni Tarantola, sull'instanza del signor Giovanni Cernaghi domiciliato in Novara, citò il conte Emanuele Caccia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra dieci giorni in via sommaria avanti il tribunale del circondario di Novara per essere in unione al di lui fratello cav. Giuseppe Caccia, condannato alla restituzione di 920 marenghi ed interessi.

Novara, 10 agosto 1863.

Brughera proc.

3436 **SVINCOLAMENTO DI CEDOLA.**

Si partecipa per ogni effetto dalla legge contemplato che in seguito alla morte di Giuseppe Borzini usciere della giudicatura di Trecate, gli interessati intendono svincolare la cedola del debito pubblico numero 24798 sottoposta a malleveria per l'impiego che il Borzini occupava.

Novara, 10 agosto 1863.

Benzi sost.

3393 **REINCANTO**
dietro aumento di sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 25 andante mese, ore 1 pomeridiana, avrà luogo il reincanto degli stabili situati in territorio di Vigone, proprii di Giovanni Barreris incantati già a Giovanni Battista Fassino dello stesso luogo di Vigone, sotto li 18 luglio ultimo, pel prezzo di L. 1290.

Tale reincanto ha luogo in seguito all'aumento di sesto fatto il 29 luglio predetto da Michele Ferrero di Villafranca Piemonte, e sulla somma di L. 1505.

Pinerolo, 7 agosto 1863.

Garnier sost. Badano.

3363 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza ieri profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, li stabili infradescritti, subastati sull'instanza di Matteo Biglia residente in questa città, a pregiudicio delli minori Pietro e Ludovica fratello e sorella Chiappero debitori principali, residenti sulle fini di questa città, e del terzo possessore Chiaffredo Filippone di Pinerolo, sul prezzo di L. 250, vennero deliberati per la somma suddetta all'instante Matteo Biglia per difetto di altri oblatori.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il 20 corrente mese.

Stabile subastato.

In territorio di Buriasco, regione Capoluogo, corpo di casa, al numero di mappa 312 parte, sezione S, di are 4, 25.

Orto a giorno dei fabbricati, al numero di mappa 313 parte, stessa regione, di are 3, 72.

Pinerolo, 6 agosto 1863.

Not. Glauda sost. segr.

3406 **AUMENTO DI SESTO.**

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza delli 8 agosto corrente, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Carlo Borzoni contro Giovanni Borzoni.

Casa posta nell'abitato di Vespolate, nella via Porta S. Stefano, distinta nella mappa col numero 1937, e nella matricola dei fabbricati notata pel reddito netto di lire 150, stata incantata sul prezzo di L. 2000, venne deliberata a Gaudenzio Marazzi per L. 2510.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 23 volgente mese.

Novara, 9 agosto 1863.

Picco segr.

3396 **GRADUAZIONE.**

Con decreto del 28 luglio 1863 l'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dagli stabili venduti in odio di Buffa Carlo fu Filippo dimorante a Mango, ed ingiunse tutti i creditori del medesimo a produrre e depositare fra il termine di giorni 30 a questa segreteria d'Alba le loro domande coi relativi titoli giustificativi.

Alba, 6 agosto 1863.

Pio sost. Troja p. c.

3458 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

Racca avvocato Sebastiano fu avvocato Giacomo, domiciliato in Sanfrè, con atto passato nella segreteria del tribunale di circondario d'Alba in data 29 prossimo passato luglio, autentico Gay sost. segretario, accettò col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu di lui padre avvocato Giacomo Racca.

Sanfrè, 11 agosto 1863.

Gius. Vivalda not.

3424 **TRASCRIZIONE.**

Con atto delli 10 luglio 1863 al rogito del notaio sottoscritto, il signor conte Vittorio Alberto Fossati fu Giacinto, nato a Polonghera, domiciliato in Torino, vendette al signor Salvador Falco fu Isacco banchiere, nato e domiciliato in questa città, il seguente stabile sito in Torino.

Casa posta in Torino tra le vie Santa Teresa e Bottero, sezione Monviso, porta numero 26, distinta cogli intieri numeri da 104 a 121 inclusive, nel piano F dell'isola 26, intitolata San Vittorio, tra le coerenze del conte Augusto fu conte Agostino Belgrano di Famolasco a levante, di detta via di Santa Teresa a mezzodì, della via Bottero già del Fieno a ponente e della baronessa Enrichetta fu conte Vincenzo Reyneri di Lagnasco, maritata Solaro di Villanova a settentrione.

Tale atto venne trascritto nell'interesse del signor acquisitore, sotto la data 22 luglio 1863, al vol. 82, art. 35029.

Augusto Perussia not.

3364 **SUBASTAZIONE.**

Instante Rosa Porchietto fu Ignazio, residente in Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza dell'11 prossimo settembre, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati con sentenza del prefato tribunale in data 21 luglio ultimo scorso, a Francesco Candelo fu Giuseppe Domenico, debitore, e Lucia Maria Porchietto vedova Candelo, usufruttuaria, ambidue residenti in Racconigi.

I beni subastandi siti in Racconigi consistono in un corpo di casa, regione Capoluogo, sezione E, segnato in mappa col n. 333, con pozzo d'acqua viva e cortile, della superficie di are 4, fra le coerenze della via maestra di Dora, della piazza della Frutta e della via della Beata Caterina.

Tale casa si esporrà all'asta in due lotti sul prezzi di L. 5063 per cadun lotto offerti dalla instante ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 14 volgente mese, autentico Galfrè segr.

Saluzzo, 6 agosto 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

3399 **GRADUAZIONE.**

Per decreto 20 ora spirato luglio, l'illustrissimo signor cav. Nasi presidente del tribunale di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 7100, prezzo di alcuni stabili stati subastati ad instanza di Gauthier Luigi residente in questa città, a pregiudicio di Giacomo Datrino fu Giuseppe, di Asigliano, e deliberati per detta somma al signor Bernardo Busto di Asigliano, con sentenza 19 maggio ultimo scorso. Deputò a giudice commissario per gli atti della graduatoria l'ill.mo signor congiudice presso il tribunale sullodato signor avvocato Ottavio Cavallo, ed ingiunse ai creditori iscritti sui fondi, ed a quelli personali del debitore subastato, di proporre i loro crediti col mezzo di domande a depositarsi coi relativi titoli alla segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 successivi all'avuto diffidamento.

L'instante della graduazione è il nominato signor Luigi Gauthier.

Vercelli, 3 agosto 1863.

Campacci Carlo proc.

3384 **SUBASTAZIONE**

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città, il giorno 11 settembre prossimo venturo a mezzodì preciso, avrà luogo l'incanto ed il conseguente deliberamento della cascina detta il Martinetto sita sul territorio di Racconigi, nella regione Pascolo delle Giustizie, caduta nel fallimento della ragion di banca Zaverio e Tancredi fratelli Mancardi; l'incanto di detta cascina promosso dalli signori barone e cav. Ferdinando Duprè, avvocato Gustavo Paroletti, e procuratore capo Giulio Piacenza residenti in Torino, quali sindaci di detto fallimento, seguirà in un sol lotto sul prezzo di lire 49,000, giusta l'estimo dell'architetto Paolo Gianotti di cui nella sua relazione 4 febbraio 1863, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta delli 20 luglio or passato, visibile nell'ufficio del sottoscritto colla succitata perizia Gianotti.

Saluzzo, 6 agosto 1863.

Caus. Angelo Reynaudi proc. spec.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 187, pag. 2, col. 5, inserzione num. 3370 (aumento di mezzo sesto), linea 5, invece di L. 10,700, ecc. devesi leggere L. 12,700, ecc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.